



SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa.6

SICUREZZA CURE, SIFO CHIEDE PIU' UNIFORMITA' LEGGE GELLI "GRANDE PASSO AVANTI"

ORA PIU' RISORSE E STRUMENTI PER PREVENIRE ERRORI "I FARMACISTI SIANO PUNTO DI RIFERIMENTO"

Roma, 24 novembre 2017 - Da anni **SIFO**, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi territoriali della aziende sanitarie, si batte per aumentare la **qualità e la sicurezza delle cure**, per migliorare la gestione del **rischio clinico** e prevenire gli errori di terapia. Tema che anche quest'anno viene messo al centro del **XXXVIII Congresso Nazionale**, in corso in questi giorni a Roma con il titolo "Il farmacista nel futuro del Sistema Salute". A questo argomento è stata dedicata infatti una sessione plenaria che si è tenuta stamane e che è stata aperta dall'intervento del deputato **Federico Gelli**, promotore della legge 24.2017 che porta il suo nome e che, approvata nella primavera scorsa, ha portato grandi novità in tema di responsabilità in campo sanitario e sicurezza delle cure.

LA FUNZIONE DI 'PRESIDIO'- Il ruolo del farmacista ospedaliero, da sempre, è fondamentale per garantire la qualità delle cure: è ai farmacisti ospedalieri, infatti, che è assegnato il compito di **presidiare i punti di rischio** nella gestione dei prodotti farmaceutici **lungo tutta la filiera**. Dall'approvvigionamento all'allestimento, dallo stoccaggio alla distribuzione, fino alle indicazioni per la corretta prescrizione e per la somministrazione delle terapie. Ora che, dopo 15 anni di intenso dibattito, arriva una legge che pone l'accento ancora più netto sul tema della sicurezza e qualità, SIFO non può che accoglierla con soddisfazione. Come ha sottolineato Federico Gelli, "la nuova legge offre moltissimi spunti di riflessione per i professionisti che operano nel settore sanitario, pubblico e privato. Il dato di diritto sostanziale fondamentale è il **riconoscimento del diritto alla sicurezza delle cure**, che diventa parte integrante del diritto alla salute, con l'invito ad ogni operatore di concorrere alla prevenzione del rischio connesso all'erogazione delle prestazioni. Per i farmacisti come per tutti gli operatori sanitari, la 24.2017 si presenta come un elemento di tranquillità, perchè punta a porre in atto responsabilmente quegli elementi di sistema che debbono rendere efficace e continuativa la gestione del rischio".

CON LEGGE GELLI GRANDE PASSO AVANTI - “**La legge Gelli è grande passo avanti**, innanzitutto perché sancisce il diritto alla salute inteso anche come diritto alla sicurezza delle cure”, spiega **Maria Grazia Cattaneo, vicepresidente di SIFO**. Per chi lavora in ospedale, prosegue, “la legge è importante perché consolida la filiera di gestione del rischio sanitario grazie alla nascita dei **Centri per la gestione del rischio sanitario** e dell’**Osservatorio nazionale delle buone pratiche** e sicurezza in sanità. Riafferma poi l'importanza delle Linee Guida e mette a sistema tutte le funzioni in campo, per cure sempre più sicure e di qualità, incluso il paziente”.

RIDURRE ERRORI - Proprio a proposito di paziente, sottolinea il **segretario nazionale SIFO Francesco Cattel**, la nuova norma “rappresenta un punto di equilibrio tra le richieste del cittadino e le esigenze dei professionisti del SSN. E' fondamentale per chi opera all'interno del SSN recuperare un **rapporto di fiducia con il paziente**, negli anni minato da eccessi nell'ambito della medicina 'preventiva', ma per far questo è indispensabile agire in termini di **prevenzione, per ridurre gli errori in ambito sanitario**”. E con i Centri per la gestione del rischio sanitario e l'Osservatorio per le buone pratiche, prosegue Cattel, “ci sono i presupposti perché, se la norma verrà applicata correttamente, si possa raggiungere l'**obiettivo di trasparenza** che si vuole perseguire”.

PIU' ATTENZIONE AL FARMACISTA - La legge Gelli, è convinta SIFO, costituisce una spinta importante per la professione, ma allo stesso tempo implica che ci sia una **maggiore attenzione alle istanze della professione del farmacista**, sia in ambito di formazione universitaria che in ambito lavorativo.

PIU' RISORSE E STRUMENTI - Dal momento che i farmacisti sono chiamati a far parte di equipe in virtù delle loro competenze, è necessario **sanare “la disparità di presenza sul territorio nazionale e quella di investimenti”**, afferma Cattaneo. Servono passi avanti nell'**informatizzazione**, ancora carente in molte realtà sanitarie, ma anche un maggior equilibrio delle risorse. Nel dettaglio, spiega Cattel, è necessario “implementare i sistemi informatici che permettono di **tracciare non solo la movimentazione dei farmaci** ma anche di **controllare le prescrizioni**, limitando il più possibile gli errori 'umani', partendo dai **finanziamenti** ai laboratori UFA, all'**informatizzazione delle cartelle cliniche**. Sarà fondamentale che la politica agisca in modo da metterci in condizione di poter svolgere un'**attività di risk management** seguendo modalità di realizzazione imposte dalla normativa”.

I FARMACISTI COME PUNTO DI RIFERIMENTO - L'obiettivo sicurezza dei pazienti ha spinto SIFO, negli ultimi anni, a mettere a punto manuali, linee guida per la prevenzione del rischio e svariati corsi per favorire la gestione del rischio clinico. Il risultato atteso e dunque l'auspicio dei farmacisti ospedalieri, dopo gli sforzi che sono stati fatti è quello “che **la professione del farmacista** negli ospedali e nelle ASL diventi **punto di riferimento di tutti gli operatori sanitari** in relazione all'**impiego sicuro di farmaci e Dispositivi medici**. Per fare ciò è importante puntare su un **modello organizzativo uniforme**, sulla promozione della cultura

della prevenzione dell'errore, sulla comunicazione trasparente e sull'implementazione di strumenti", conclude Cattel, segretario nazionale SIFO.

Ufficio Stampa SIFO
COM.E COMUNICAZIONE

Marcella Piretti

334.6534335

Gli altri comunicati stampa li trovate sul sito: <http://www.ega.it/congressosifo/>